

Recortes de prensa Entre las reseñas de *Dido y Eneas* en Italia, Túnez y Alemania:

27 de mayo 2000 LA REPUBBLICA - Turín - Nicola Campogrande

"Al Araldo un maravilloso espectáculo. La Tragedia de Dido un encantamiento de sombras"

En el *Dido y Eneas* Controluce todo es un jugar con lo pequeño y lo gigantesco, un ocupar todo el espacio y proyectar sellos de colores para extraer de la música las memorias de un guerrero y enjugar cuidadosamente las derivas posibles del barroco gracias a un ingenioso juego de apariciones y desapariciones. El encanto absoluto que sobrecoge al espectador está hecho de concreción y abstracción que se entremezclan y persiguen"

Domingo, 21 de octubre 2001 COMUNICADO DE PRENSA - Cultura y espectáculos - Maria Giulia Minetti

"Una producción extraordinaria de verdad, la que ofrece el grupo Controluce de Turín, que en época de mega producciones y vertiginosas medios electrónicos usa para sus espectáculos una tecnología mínima de siluetas de cartón recortado y pequeñas lámparas halógenas... ..y el resultado es asombroso"

Domingo, 21 de octubre 2001 L'UNITÀ - Toni De Marchi

"*Dido y Eneas*: un puente de sombras entre Turín y Túnez" La sensación era de encontrarse de frente no a una creatividad puramente bidimensional, sino de ser sumergidos en un espectáculo virtual donde máquinas y efectos electrónicos conspiran para mantenerte clavado silla con los ojos pegados al escenario. Pero allí, de máquinas, no había ni una..."

Martes, 23 de octubre 2001 LA REPUBBLICA - Nicola Gallino

"Sombras de Cartago. en Túnez" *Dido y Eneas* de Controluce. Una nueva versión con música en directo en el festival de los teatros del Mediterráneo. La creación de Alberto Jona y Corallina De Maria fue el único espectáculo italiano presentado a las Journées Théâtrales. Sobre el escenario con los cantantes del coro del Regio y el Cuarteto de Cuerdas de Turín "

Primafila n. 79 – Tutto Spettacolo - Mirella Caveggia

Festival / Jornadas Teatrales de Cartago, el cuerpo colgante. De Italia *Dido y Eneas*. "Espectáculo de calidad finísima y de efectos encantadores. Esta interpretación de la opera de Purcell se desenvuelve fluidamente con una sucesión de invenciones escénicas obtenidas con cartón, madera, y lámparas manejadas con habilidad."

Sudwest Presse, Ulm 20.10.2003

Maravilloso! "Unos fuegos artificiales de colores y formas, una fiesta para los ojos y los oídos, esto ha sido la puesta en escena de *Dido y Eneas* del grupo italiano Controluce..."



Didone ed Enea fanno sposare musica e teatro

Piero Gallarati

Gran Sella, l'altra sera, al Teatro Juvarrà per assistere al «Didone e Enea» di Purcell nell'allestimento del Controluce Teatro d'Orléans, a cura del Teatro dell'Angelo. Lo spettacolo maritavo, innanzitutto, per l'esecuzione musicale in cui il Quartetto d'archi di Torino, rinforzato da contrabbasso e liuto, e l'ottimo coro degli Opera Singers sotto la direzione di Alessandro Galoppini hanno sostenuto la notevole compagnia di canto: Marcia Castellani (Didone), Oliviero Giorgiotti (Enea), Laura Lanfranchi (Belshazzar) e gli altri sei comprimari hanno onorato appieno lo spirito del piccolo e grande capolavoro del 1689, in cui la classica componenza del mito greco si ricalca al colore della esuberanza barocca, sino al famoso momento finale in cui Didone piange l'abbandono da parte di Enea: «Ricorda-

SPETTACOLI Sabato 2 Ottobre 1999 45 SUCCESSO ALLO JUVARRA

ti di me, mi dimentica il mio destino. Raramente la musica ha espresso dolore più intenso in modo più puro.

Disposti in orchestra, cantanti e suonatori hanno avvolto la loro esecuzione in forma d'oratorio, mentre dietro il lenzuolo teso sul palcoscenico si svolgevano le eleganti figure di Corallina De Maria, Jenaro Molinero e Alberto

Jona. Ora mobili, ora fisse, sfumate in diversi colori, le ombre alludevano ai momenti essenziali dell'azione, interpretandoli liberamente: ecco le navicelle fluttuanti sullo sfondo blu, i guerrieri greci, le maschere anarche delle streghe con dita adunche e copricapi facciati; ecco i rami colorati, i palmizi, le foglie in movimento inteso: i rudari di cologne, e poi figure umane: la albatro dell'atletico Enea, quella di Didone che si disperava e si straziava disperatamente, nonostante la serena composizione del grande lenzuolo di Purcell.

Ma il palcoscenico non intendeva sposare la musica, come avviene all'opera, in un matrimonio indissolubile: se doveva piuttosto una cassa di risonanza, le prestava un gioco di riverberazioni visive di buon gusto e di garbata presa emotiva. Dedita, alla fine, l'irrimediabile piazza del pubblico.

l'opera

Attualità

Torino: al Teatro Juvarrà preziosa esecuzione di *Dido and Aeneas*

L'elegante purezza di Purcell

Torino è una città ricca di capolavori di architettura e di arte barocca. Non solo. Il suo passato vanta tradizioni musicali che di questo periodo ci ricordano fasti di irripetibile grandezza. Eppure, fra le tante e prestigiose iniziative attraverso le quali si articola oggi la vita musicale del capoluogo piemontese, non si è mai pensato di creare un festival di musica operistica antica (magari da collocare, nelle serate estive, in qualche dimora storica dei Savoia).

Il pubblico, contrariamente a quello che molti ritengono, lo accoglierebbe con entusiasmo, anche perché serate di qualità dedicate alla musica operistica o vocale antica si contano con il contagocce e sono offerte a livelli esecutivi per lo più modesti dall'Accademia Corale Stefano Tempia o, con esiti assai interessanti, dalla stagione dell'Unione Musicale «L'altro suono», che si avvale della presenza di un'orchestra con strumenti originali di gran pregio: l'Accademia Montis Regalis, già diretta negli ultimi anni da alcuni fra i più grandi specialisti della musica antica di oggi.

Tornando al pubblico torinese, penso che l'amore per l'opera antica non manchi, almeno a giudicare dallo straordinario successo riscosso dall'edizione in lingua originale del *Dido and Aeneas* di Henry Purcell presentata nell'allestimento del Controluce Teatro d'Ombra, a cura del Teatro dell'Angolo. Proposta nella piccola sala del Teatro Juvarrà, l'esecuzione era a cura del Quartetto d'Archi di Torino, rinforzato da contrabbasso e liuto, con il supporto dell'eccellente coro Ensemble Opera Singers.

Il tutto sotto la vigile e scrupolosa direzione musicale di Alessandro Galoppini, che suonava anche il clavicembalo nell'accompagnare una compagnia di canto formata da voci di spessore fin troppo intenso per cogliere tutte le sfumature della musica di Purcell nella linea di un'elegante purezza espressiva di teatro da camera.

Citiamo almeno i bravi Marzia Castellini (Didone), Oliviero Giorgiutti (Enea) e Laura Lanfranchi (Belinda). Ma le lodi maggiori vanno all'equilibrio mirabile di una messa in scena costruita con ombre di silhouette e ombre umane studiate con estrema raffinatezza dalla regia di Corallina De Maria, Jenaro Meléndrez Chas e Alberto Jona. I giochi di ombre e luci colorate proiettate su bianchi lenzuoli tesi sono apparsi di estrema eleganza nel raccontare la vicenda di Didone ed Enea attraverso un variegato mosaico di immagini di toccante poesia figurativa. Si vedevano navicelle fluttuanti sulle onde del mare, sagome di guerrieri greci, rovine di templi, streghe con dita affilate come le mani a forbice del cinematografico *Nightmare*, e poi figure umane che mimavano situazioni sceniche con sinuosi movimenti. Il pubblico ha apprezzato il gusto della realizzazione visiva e, emotivamente catturato dal fascino della musica di Purcell, si è abbandonato in entusiastici applausi finali. Un'operazione davvero riuscita.

Alessandro Mormile

LA STAMPA
SABATO 2 OTTOBRE 1999 - ANNO 133 - N. 269 - L. 1.550,97 - € 0,77 - L. 2.507 - Ciriace - viale dell'Industria 40 - 00187 Roma - tel. 06 4981 - fax 06 4982

GIORNO & NOTTE

Sabato 2 Ottobre 1999 41

LA RECENSIONE

Serata di «incanti» e di «incantesimi» al Teatro Juvarrà con «Didone e Enea» e la «magica» Compagnia Controluce

Silvia Franzia

Si è inaugurata giovedì sera, in un teatro Juvarrà girato a piadine, la serata dedicata alla rassegna «Incanti», organizzata da Controluce Teatro d'Ombra con la regia di Jenaro Meléndrez Chas e Alberto Jona. Il titolo della manifestazione è la serata inaugurale ha regitato il Controluce Teatro d'Ombra con la regia di Jenaro Meléndrez Chas e Alberto Jona. Il titolo della manifestazione è la serata inaugurale ha regitato il Controluce Teatro d'Ombra con la regia di Jenaro Meléndrez Chas e Alberto Jona.

Il titolo della manifestazione è la serata inaugurale ha regitato il Controluce Teatro d'Ombra con la regia di Jenaro Meléndrez Chas e Alberto Jona. Il titolo della manifestazione è la serata inaugurale ha regitato il Controluce Teatro d'Ombra con la regia di Jenaro Meléndrez Chas e Alberto Jona.



Corallina De Maria

Quando i giochi delle ombre e gli spiriti fiabeschi creano meraviglia

Il titolo della manifestazione è la serata inaugurale ha regitato il Controluce Teatro d'Ombra con la regia di Jenaro Meléndrez Chas e Alberto Jona. Il titolo della manifestazione è la serata inaugurale ha regitato il Controluce Teatro d'Ombra con la regia di Jenaro Meléndrez Chas e Alberto Jona.

Piccole luci inquiete

di Andrea Metti

... e la stagione precedente si era conclusa con un insolito, e indovinato, Tritico di stampo british

In principio doveva essere il popolare Musical *My Fair Lady*, ispirato al *Pigmaliione* di G.B. Shaw, quindi venuto a cadere il titolo non s'è voluto rinunciare all'imponibile fish ed a chiudere la passata stagione felines si è imbastito un Tritico, in collaborazione col Teatro Rossini della vicina Lugli di Romagna: omaggio doveroso ai due massimi - sebbene distanziati da oltre tre secoli - compositori inglesi: Henry Purcell e Benjamin Britten.



Mentre *Dido and Aeneas* è opera relativamente conosciuta, se non al grande pubblico certo ai cultori del genere Barocco, le due cantate di Britten, *Phaedra* e *Les Illuminations* hanno offerto la possibilità di completare la conoscenza, assai scarsa in suolo italiano, del prolifico Autore di Aldeburg. La prima, su testo di Robert Lowell ispirato alla tragedia di Racine, è del 1975, rappresenta, nella sua compostezza neoclassica il canto del cigno di Britten che la compose pensando alla voce del mezzosoprano inglese Janet Baker. *Les Illuminations*, su testi di Rilke, è invece del 1941. Musiche composte quando Britten era negli U.S.A., hanno una freschezza melodica che tradisce la gioventù. Mettere in scena non deve essere stato semplice, poiché rimangono pur sempre dei brani teatrali: c'è riuscito benissimo Roberto Bechler, rispettando l'aspettativa di *Phaedra* concepito uno spazio aereo, una sala da concerto dominata da leggio e da fogli, spartiti, sparsi al suolo in cui la solista, Nora Souzoulian dal timbro avvolgente, ambrato e dal fraseggio tagliente, ha tratteggiato una lettura composta, ma intensa e partecipante e rendendo l'unicità, grazie a proiezioni che rimandano alla cinematografia impressionista,

... e la stagione precedente si era conclusa con un insolito, e indovinato, Tritico di stampo british

sta, delle armoniose rime di Rimbaud cui ha dato voce il soprano Anna-Clare Monk, con un timbro chiaro, asprigno e cercando nella figura sen travestito di dar corpo al Poeta Maledetto.

Un ottimo lavoro d'équipe che ha oltre ad offrire un'immagine insolita, inusuale e volutamente enfiaves del capolavoro, riconducendo così alle sue radici i origini di opera concepita per una esecuzione quasi domestica tra le mura di un collegio femminile, ha coinvolto nel suo versante favolistico e fiabesco i solisti di canto: Paula Murrby, Dido dalla voce morbida e vellutata, Georges Mosley, pertinente nel breve ruolo di Aeneas. Ancora Anna-Clare Monk, Belinda partecipe ed accorta e una strega, Nora Souzoulian, da *Phaedra* divenuta Fatafata, ed ancora Gabriella Sborgi ed Enea Scala.

Dal podio Roberto Polstri ha diretto con precisione ed accuratezza i complessi sempre lodevoli del Comunale bolognese. Pubblico prevedibilmente scarso, ma come è quasi sempre quando si è in pochi... ma buoni, attento e prodigo in applausi.

